



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. n. 5758



Roma, li 8 settembre 2010

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo Vicario del D.A.P.

Dr. Riccardo TURRINI VITA
Direttore Generale del Personale - D.A.P.

Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi - D.A.P.

Cons. Sebastiano ARDITA
Direttore Generale Ufficio Detenuti - D.A.P.

ROMA

Gen. Mauro D'AMICO
Responsabile Nazionale servizio T.P.
ROMA- Polo Rebibbia

Dott. Tommaso CONTESTABILE
Provveditore Regionale Campania
NAPOLI

**Al Direttore , Comandante Reparto P.P. e
Comandante NPTP Caserta**
c/o Casa Circondariale
SANTA MARIA C.V.

e per conoscenza,

Sig. Francesco GIAQUINTO
Segretario Provinciale UIL PA Penitenziari Caserta

Sig. Domenico DE BENEDETTIS
Segretario Regionale UIL PA Penitenziari Campania

OGGETTO: Criticità istituti penitenziari della provincia di Caserta

In data 6 settembre u.s. mi sono recato in visita alla Casa Circondariale di Sant Maria C.V. Iniziativa che ha concluso un giro di visite compiute dalla scrivente O.S. alle strutture penitenziarie ubicate in provincia di Caserta.

E', quindi, emerso quel quadro di emergenze e criticità più volte denunciato proprio da questa O.S..

Criticità, sia ben chiaro, che non afferiscono solo al dato del sovraffollamento ma che attengono anche a penalizzanti condizioni di lavoro e ad oggettivi presupposti di rischio per l'incolumità fisica degli operatori e, più in generale, per l'ordine pubblico.

./.

In tutte e quattro le strutture penitenziarie provinciali (OPG Aversa, CR Carinola, CC Arienzo e CC Santa Maria C.V.) si afferma un sovrappopolamento rispetto alle capienze massime previste : a Carinola presenti 368 detenuti (tutti A.S.) su 332 previsti, ad Aversa 301 internati sui 259 previsti, ad Arienzo 94 su 52 e a SMCV 837 su una disponibilità reale di 497 posti.

Analogamente si riscontra un comune dato di sofferenza organica dei contingenti di polizia penitenziaria : a Carinola presenti 231 unità di polizia penitenziaria in luogo di 250; ad Aversa presenti 80 in luogo di 100; ad Arienzo presenti 65 sulle 75 previste e, infine, a Santa MCV 409 sulle 521 previste a cui debbono aggiungersi 102 unità impiegate al Nucleo Provinciale Traduzioni e Piantonamenti (NPTP) di stanza presso la citata Casa Circondariale.

Occorre sottolineare, sollecitando gli opportuni interventi, che all'OPG di Aversa il contingente di polizia penitenziaria preposto ai servizi di sorveglianza interna è talmente esiguo che nei turni pomeridiani e notturni le unità complessivamente in servizio non superano le sei in orari post pomeridiani e le cinque in orari notturni. Ciò , tra l'altro, impedisce al personale di accedere e consumare i pasti pomeridiani nella MOS (Mensa Ordinaria di Servizio).

Non va meglio al personale della C.C. di Arienzo, considerata l'assenza di punti di ristoro e della stessa MOS.

Per quanto attiene la Casa Circondariale di Santa Maria C.V. non si possono che ribadire in chiave critica tutti i rilievi in ordine alle deficienze e ai limiti strutturali più volte denunciati.

I continui allagamenti e le notevoli, persistenti , importanti infiltrazioni connotano negativamente la struttura e sottraggono risorse e tempo alle attività ordinarie.

Tutte le sezioni detentive presentano celle affollate in misura doppia della capacità ricettiva. Il sovrappopolamento e la mancanza di operatori determina, di fatto, un blocco delle attività pedagogiche, costringendo all'ozio forzato la quasi totalità della popolazione detenuta.

Le risapute difficoltà nell'erogazione di acqua potabile hanno ingenerato una serie di proteste creando ulteriori difficoltà al personale operante. Tra l'altro proprio queste difficoltà di erogazione hanno imposto la chiusura di una sezione da circa 50 posti.

La cifra del sottodimensionamento del contingente di polizia penitenziaria è immediatamente rilevabile : poco più di 400 unità per circa 850 detenuti (di cui il circa 40% è classificato A.S.).

In tal senso la situazione più difficile si afferma alla sezione femminile. Alla data della visita erano presenti 30 detenute (tutte AS) ma vi è la certezza che entro poche settimane il numero sfonderà le 50 presenze considerato l'arrivo di circa 25 "causanti". Questo amplierà a dismisura le già notevoli difficoltà. Non solo le celle torneranno ad ospitare un numero improponibile di esseri umani, quant'anche si riproporrà il problema del personale di polizia penitenziaria femminile da preporre ai servizi di vigilanza. In ogni caso, al netto di queste criticità, non si può non rilevare l'encomiabile impegno della polizia penitenziaria che si sostanzia anche nel limitatissimo numero di atti autosoppressivi od atti autolesionistici. Dal 1 gennaio 2010 ,infatti, un solo detenuto si è suicidato; tre sono stati i tentati suicidi sventati dal personale e solo 4 gli atti di autolesionismo.

A questo quadro, però, fanno da contraltare gli enormi sacrifici che oberano il personale tanto da far registrare notevoli difficoltà nella garanzia di fruizione di diritti soggettivi.

A rendere più gravosa la situazione è la condizione per cui mediamente sono 15 le unità che dai servizi "interni" sono distratte per implementare le unità impiegate nei servizi di traduzione e piantonamenti

E' evidente, quindi, che le poche unità impiegate in servizi di sorveglianza e prevenzione affermino condizioni operative ben al di sotto dei livelli minimi di sicurezza.

Nonostante ciò la polizia penitenziaria ha sventato due probabili evasioni ed ha efficacemente contrastato i tentativi di introduzione di sostanze vietate all'interno dell'istituto. Ma non si potrà far affidamento solo ed esclusivamente sulla capacità professionali di uomini e donne cui si rischia di negare persino il riposo settimanale.

In considerazione di quanto sopra e per la contestuale presenza di detenuti appartenenti alle più note aggregazioni organizzate del crimine organizzato (camorra, ndrangheta, sacra corona unita e mafia) rilanciamo l'allarme sulla situazione di pericolo che l'istituto sammaritano rappresenta per l'intero ordine pubblico su un territorio notoriamente pervaso da infiltrazioni camorristiche.

./.

Si abbia consapevolezza che l'allarme lanciato da questa O.S. si basa su dati oggettivamente riscontrati.

Non è solo una questione di sorveglianza (forzatamente) inadeguata.

E' anche, se non soprattutto, l'impossibilità di poter svolgere servizi di movimentazione dei detenuti in piena sicurezza a destare le maggiori preoccupazioni.

Il NPTP di Caserta, di stanza presso la C.C. di Santa Maria C.V., può contare su un organico complessivo di 102 unità di polizia penitenziaria, compreso il Comandante.

Tale NPTP deve gestire le movimentazioni dei circa 1800 (di cui circa 800 tra A.S. e 41/bis) detenuti ristretti nei quattro penitenziari della provincia .

E' del tutto evidente che la dinamicità delle attività investigative e giudiziarie che si registra nel territorio casertano esalti (!) l'insufficienza di uomini e mezzi preposti a tale servizio

Non solo.

Caserta è una delle poche province in cui è ancora in uso la prassi di incarcerare i soggetti che debbono sottoporsi al rito del processo per direttissima. Ciò non solo viola le disposizioni e la norma quanto determina un sovraccarico di lavoro assolutamente indebito ed ingiustificabile.

Nel corso della visita, tra l'altro, si è potuto constatare come il parco automezzi in dotazione al NPTP di Caserta si assolutamente inadeguato ed insufficiente.

Per il trasporto detenuti, infatti, si dispone **di soli otto automezzi** non protetti con una percorrenza media di circa 210mila chilometri.

I mezzi protetti disponibili (necessari in ragione dell'elevato numero di detenuti AS o 41/bis) sono invece solo due !!!!

Trattasi di due IVECO 49/12 con percorrenze chilometriche rispettivamente di 346mila e 353mila I due mezzi protetti nuovi e recentemente assegnati al NPTP di Caserta (IVECO 65 C.18) sono fermi ed inutilizzabili.

Non per l'usura (hanno effettuato rispettivamente 6985 e 14151 Km) quanto per un difetto strutturale : **le portiere cedono e si incastrano nelle carrozzeria !!!**

E la fabbrica ha già comunicato di non disporre dei pezzi di ricambio.

Si converrà che in terra di camorra effettuare spostamenti di detenuti pericolosi con mezzi che perdono le portiere o non sono sufficientemente protetti è un grave problema di ordine pubblico e di incolumità per gli operatori.

Nella certezza che codesta Amministrazione vorrà chiarire come sia possibile instradare automezzi (che pur avendo positivamente superato i collaudi) con tali **evidenti difetti strutturali**, si coglie l'occasione per segnalare un'altra incongruenza accertata nel corso della visita.

Si tratta delle nuove *manette modulari*.

Della serie compri 5 ne usi 2 !!!

Infatti tali manette non solo sono poco funzionali (ingombranti e pesanti) ma sono anche *limitatamente utilizzabili*.

Per le cinque coppie di manette disponibili in ogni valigetta (stile James Bond) vi sono, infatti, solo due chiavi (non riproducibili) !!!! Non riteniamo dover aggiungere ulteriori commenti, se non chiedere lumi a codesta Amministrazione su quale *illuminato* dirigente abbia autorizzato una così ingente (si presume) ma inutile spesa.

Si informa che la presente, per doverosa notizia, sarà inoltrata al Sig. Procuratore della Repubblica di Santa Maria C.V. ed al Prefetto di Caserta e resa nota agli organi di stampa.

Si resta in attesa di cortese ed urgente riscontro
Distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarullo

